

RACCONTI HORROR

2°B



A.S.C. 2023/2024

“SCRITTURA CREATIVA”

INDICE:

- 1. "BON APPÉTIT", DI ALBANESE ELISA**
- 2. "IL CUSTODE DEL CASTELLO", DI BISANTI ANDREA**
- 3. "INCUBO", DI BOCCACCIO MATTIA FORTUNATO**
- 4. "IL MISTERO DELLA CASA SULLA SCOGLIERA", DI BOMBINI
GIORGIA**
- 5. "LA PORTA DEL DEMONE", DI CANTIVO MATTEO**
- 6. "OMICIDIO AL CIMITERO", DI CHIARAVALLOTTI MATHIAS**
- 7. "IN UNA GRIGIA NOTTE", DI MACCHI ANGELICA**
- 8. "IN UN CASTELLO INFESTATO", DI MANCUSO BIANCA**
- 9. "LA NEBBIA ASSASSINA", DI MANNETTI BRYAN**
- 10. "LA DONNA DELLE TENEBRE", DI PISCOPO ANTONIO**
- 11. "UN FANTASMA NELLA NEBBIA", DI RENDA CHIARA**
- 12. "UN CASTELLO IN UNA NOTTE DI LUNA PIENA", DI
SCELFO EMMA**
- 13. "L'ANIMA DEL BOSCO", DI SERENI GESSICA**
- 14. "LA NOTTE INFESTATA", DI SERRATORE FRANCESCA**
- 15. "IL CASTELLO SENZA VIA D'USCITA", DI SQUIZZATO
LEONARDO**
- 16. "LA SAGOMA NERA", DI ZANZI TOMMASO**

BON APPÉTIT



DI ELISA

NEL 1890 A PARIGI, ALL'INTERNO DI UNA ENORME VILLA IN UN BOSCO, VIVEVA UNA FAMIGLIA BENESTANTE CHE ERA BEN VISTA DA TUTTI, TRANNE CHE DALLA LORO GOVERNANTE CHLOE. ELLA ERA GELOSA DI TUTTI I LORO AVERI, COSÌ UN GIORNO LE VENNE IN MENTE UN'IDEA SPIETATA: PER METTERE LE MANI SUI LORO SOLDI, LI AVREBBE UCCISI UNO AD UNO... I PRIMI AD ESSERE UCCISI FURONO LA MOGLIE CHRISTINE E IL MARITO ADRIAN CHE FECE MORIRE DI IPOTERMIA GETTANDOLI ENTRAMBI NEL LAGO GHIACCIATO VICINO ALLA DIMORA. SUBITO DOPO FU IL TURNO DELLA LORO FIGLIA, MARINETTE, CHE FU COSTRETTA DA CHLOE A "GUSTARE" UN ECCELLENTE RISOTTO AI FUNGHI VELENOSI, INVECE DEI SOLITI PORCINI CHE ERA SOLITA METTERLE NEI PRIMI PIATTI. DOPO AVER STERMINATO PER INTERO LA FAMIGLIA COLETTE, ENTRO' IN POSSESSO DI TUTTE LE LORO RICCHEZZE E DEI LORO POSSEDIMENTI E COSÌ DIVENNE RICCA. PASSO' QUALCHE ANNO IN TOTALE SPENSIERATEZZA: CHLOE TRASCORREVA INFATTI I POMERIGGI A FARE SCAMPAGNATE NEL BOSCO DA SOLA VICINO ALL'ABITAZIONE "EREDITATA" MA, UN GIORNO DI OTTOBRE, SI ADDENTRÒ UN PO' TROPPO NEL BOSCO E SI RITROVÒ NEL CUORE DELLA FORESTA.

ERANO LE TRE POMERIDIANE. IMPROVVISAMENTE CADDE LA NOTTE E UNA LIEVE BREZZA SFIORÒ IL CORPO DI CHLOE: ELLA UDÌ UNA VOCE SOTTILE DIETRO DI SE' E QUANDO SI GIRÒ SI RITROVÒ MARINETTE FACCIA A FACCIA CHE PROVÒ A STRAPPARLE GLI OCCHI, MA SENZA SUCCESSO.

CHLOE CERCO' DI LIBERARSI, SI MISE A CORRERE E VIDE PIAN PIANO LA SAGOMA DELLA RAGAZZA SCOMPARIRE TRA GLI ALBERI. QUANDO TORNÒ A CASA, CHLOE PREPARÒ SUBITO DA MANGIARE, COME ERA SOLITA FARE DA GOVERNANTE, PER DIMENTICARE CON UN BEL PIATTO DI RISOTTO AI FUNGHI QUELLO CHE LE ERA APPENA SUCCESSO, MA AL TERZO BOCCONE COMINCIÒ MANCARLE IL FIATO: IL SUO RESPIRO SI FACEVA SEMPRE PIÙ AFFANNO, LA GOLA ERA SECCA E DOLORANTE, IL SANGUE LE COLAVA DALLE NARICI ORAMAI DANNEGGIATE DAL VELENO... CHLOE STAVA PER MORIRE. IN QUEL MENTRE, VIDE MARINETTE FISSARLA CON UN SORRISO AGGHIACCIANTE E BEFFARDO E REGGEVA IN MANO UN VASETTO PIENO FINO ALL'ORLO DI FUNGHI VELENOSE: LE AMANITE PHALLOIDES. PER VENDICARSI DI LEI, MARINETTE AVEVA UTILIZZATO LA STESSA "ARMA DEL DELITTO" E, SUBITO DOPO AVERE UCCISA CHLOE, IL FANTASMA DI MARINETTE SCARAVENTÒ IL CADAVERE DELLA GOVERNANTE IN UN BUCO PROFONDO E BUIO A LATO DELLA CASA .

PASSÒ QUALCHE GIORNO E UN BAMBINO CHE STAVA ESPLORANDO IL TERRITORIO NOTÒ SUBITO QUEL FOSSO APPENA SCAVATO: FU ATTRATTO DALLA TERRA SOFFICE E, SPINTO DALLA CURIOSITÀ, SI AVVICINÒ CON MOLTA PRUDENZA E SI CALÒ DENTRO: IL CORPO CHE VIDE ALL'INTERNO RAGGOMITOLATO SU SE STESSO LO LASCIÒ PIETRIFICATO: ERA IL CADAVERE DI CHLOE CHE ADDENTAVA UN PEZZO DI CARTA INSANGUINATA, CON LA SCRITTA "BON APPÉTIT CHLOE".

IL CUSTODE DEL CASTELLO



DI ANDREA

IN CUSTODE VIVEVA IN UN CASTELLO ANTICO, INFESTATO DA OSCURI SEGRETI E PRESENZE INQUIETANTI. DECISE DI VIVERE LÌ PER PROTEGGERE UN ANTICO ARTEFATTO MAGICO, UN RUBINO ANTICHISSIMO CHE PROTEGGE IL CASTELLO DALLE PRESENZE MALEFICHE. NASCOSTO ALL'INTERNO DEL CASTELLO. LA SUA DECISIONE DI ISOLARSI PORTAVA CON SÉ UNA SERIE DI EVENTI SPAVENTOSI,

QUANDO CREATURE OSCURE CERCANO DI LIBERARE IL POTERE DELL'OGGETTO MAGICO, IL CUSTODE DEVE AFFRONTARE LE SUE PAURE PIÙ PROFONDE PER IMPEDIRE CHE IL MALE SI DIFFONDA NEL MONDO ESTERNO.

ALL'INTERNO DEL CASTELLO C'ERANO MOLTE STANZE MA LA PIÙ IMPORTANTE ERA QUELLA CHE CONTENEVA AL SUO INTERNO L'ARTEFATTO CUSTODITO AL SICURO. ESSENDO UN CASTELLO ABBANDONATO, I TURISTI CHE LO VISITAVANO, INCURIOSITI DECIDEVANO DI ESPLORARLO IN TUTTI I SUOI ANFRATTI E ZONE OSCURE E SEGRETE, MA VENIVANO SUBITO ALLONTANATI NONCHE' CACCIATI DAL CUSTODE

INCUBO



DI MATTIA FORTUNATO

TANTO TEMPO FA VIVEVA UNA RAGAZZA DI NOME ESMERALDA DAL CARATTERE ARROGANTE, RABBIOSO MA SOPRATTUTTO AVIDO PERCHÉ AVEVA FATTO DEI SOLDI LA SUA UNICA RAGIONE DI VITA. QUEL GIORNO DI NOVEMBRE, ERA UNA GIORNATA COME TANTE ALTRE; MENTRE FACEVA COLAZIONE, ESMERALDA SENTÌ DELLE URLA IMPROVVISE PROVENIRE DALL'ESTERNO, "FORSE SONO DI UNA PERSONA UBRIACA", SI DOMANDÒ, MA SUBITO DOPO SENTÌ LA STESSA VOCE STRIDULA E SINISTRA CHIEDERE SE QUALCUNO AVESSSE IL CORAGGIO DI UCCIDERE UN CANE, "IL MIGLIOR AMICO DELL'UOMO", PER LA SOMMA DI 10.000 EURO. ESMERALDA, PER SUA NATURA ATTACCATA AL DENARO, DECISE DI ACCETTARE LA SFIDA SENZA PENSARCI DUE VOLTE. IL POMERIGGIO STESSO SI INCAMMINÒ ALLA RICERCA DI UN CANE INNOCENTE DA FAR FUORI, NON LE IMPORTAVA A CHI APPARTENESSE: LEI VOLEVA SOLO INTASCARE LA SUA RICOMPENSA. ESMERALDA VOLEVA DIMOSTRARE A SE STESSA DI POTERCELA FARE A COMPIERE UN ATTO COSÌ CRUDELE: FUORI DELLA SCUOLA ELEMENTARE DEL PAESE TROVÒ UN CUCCIULO DI LABRADOR ABBANDONATO CHE GIROVAGAVA ALLA RICERCA DELLA SUA MAMMA. "OTTIMA OCCASIONE!", PENSO ESMERALDA CHE AVVICINÒ IL CANE CON L'INGANNO E SUBITO

GLI TAGLIÒ LA TESTA. LA RAGAZZA, REGGENDO "IL TROFEO" MOZZATO TRA LE MANI RIORNÒ SODDISFATTA DALL'UBRIACO, MA IN CAMBIO DEI SOLDI PROMESSI RICEVETTE SOLO DEI SASSOLINI COLORATI. A QUELLA VISTA, DI FRONTE AL PALESE INGANNO SUBITO, IN ESMERALDA SCOPPIÒ UN'IRA INAUDITA: SI AVVICINÒ AL VECCHIO, LO GUARDÒ CON ODIO DIRITTO NEGLI OCCHI E LO APPESE AL MURO LEGANDOLO CON DELLE CORDE. IN UN BATTIBALENO, GLI SCARAVENTÒ UNA SEDIA SUL VISO ACCECANDOLO CON LE SCHEGGE, GLI SPACCÒ IL CRANIO CON UN MARTELLO FACENDOGLI FUORIUSCIRE LA MATERIA GRIGIA. NON SI FERMÒ QUI PERCHÈ LO SQUARCIO, COME SI FA CON UN MAIALE AL MACELLO, GLI TOLSE LE VISCERE, LO FECE A PEZZI E LO MANGIÒ SENZA ALCUN RIMORSO. NEL BEL MEZZO DELLA NOTTE ESMERALDA SENTÌ UN PESO ENORME SULLA PANCIA, SI SVEGLIÒ E VIDE DUE CREATURE MOSTRUOSE: UNO ERA UN CAVALLO L'ALTRO UN DEMONE. ESSI ERANO I DEMONI VENDICATIVI. IL LORO SCOPO ERA QUELLO DI TERRORIZZARE I VIVENTI CON LO SGUARDO E TORTURARE LE PERSONE PER LE AZIONI IGNOBILI CHE AVEVANO FATTO, PROPRIO COME STAVA SUCCEDENDO AD ESMERALDA. IL DEMONE ERA SOTTILE, FILIFORME, LEGGERO MA PORTAVA CON SÈ UN MASSO ENORME, VOLUTAMENTE SALTAVA IN CONTINUAZIONE SUL VENTRE DI ESMERALDA COSÌ DA PROVOCARLE LA ROTTURA DEGLI ORGANI INTERNI. IL CAVALLO, INVECE, STACCAVA E MANGIAVA LE PARTI DEL CORPO DELLA RAGAZZA. ESMERALDA, DA SOLA E IN PREDÀ A DOLORI LANCINANTI, MORÌ DISSANGUATA.

IL MISTERO DELLA CASA SULLA SCOGLIERA



DI GIORGIA

JOSH MILLER ERA UN FAMOSO SCRITTORE DI RACCONTI HORROR E STAVA LAVORANDO DA TROPPO TEMPO SUL SEQUEL DI UN SUO ROMANZO, MA LA PRESSIONE DA PARTE DELLA CASA EDITRICE ERA COSÌ TANTA DA NON ESSERE PIÙ IN GRADO DI SCRIVERE: IL "BLOCCO DELLO SCRITTORE" LO PORTÒ ALLA DECISIONE DI PRENDERSI UN PERIODO DI RIFLESSIONE. JOSH SI TRASFERÌ IN UNA VILLA ISOLATA SULLE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER, IN INGHILTERRA, NELLA SPERANZA DI RITROVARE LA FONTE DI ISPIRAZIONE PER I SUOI PROSSIMI LIBRI.

LA CASA ERA IN STILE VITTORIANO, CON DECORI BICOLORI SULLA FACCIATA, DISPOSTA SU DUE LIVELLI, CON UNA MERAVIGLIOSA E AMPIA TERRAZZA CHE AFFACCIAVA A STRAPIOMBO SUL MARE: "QUESTO È IL LUOGO PERFETTO PER RITROVARE L'ISPIRAZIONE!", SI DISSE TRA SÈ E SÈ JOSH.

JOSH STAVA SISTEMANDO I SUOI BAGAGLI QUANDO SENTÌ UN RUMORE PROVENIRE DALLA CUCINA, ANDÒ A CONTROLLARE E VIDE ALCUNI PIATTI ROTTI PER TERRA: COSÌ PENSANDO AD UN INTRUSO, CONTROLLO' TUTTA LA GRANDE CASA, MA NON TROVÒ NESSUNO.

ALLA LUCE DI QUESTI RACCONTI, JOSH DECISE DI APPROFONDIRE LA LEGGENDA TUFFANDOSI NELLA BIBLIOTECA DELLA VILLA, DOVE TROVO' DOCUMENTI STORICI RIGUARDO ALLA CASA E AI SUOI ANTICHI PROPRIETARI. MENTRE ERA ASSORTO NELLO STUDIO DI UN MANOSCRITTO, SENTÌ PROVENIRE DAL PIANOFORTE UNA MELODIA INQUIETANTE: ALL'INIZIO SI SPAVENTÒ, POI CERCÒ DI COMPRENDERE LE NOTE SUONATE E CAPI' CHE LA SEQUENZA ERA LA SEGUENTE: FA, RE, SI, DO, SI, RE, SI, FA. "CHE SIGNIFICATO POTEVA AVERE QUESTA MUSICA? ERA FORSE MARGARETH CHE VOLEVA COMUNICARGLI QUALCOSA?", SI DOMANDO' DUBBIOSO JOSH.

ALL'IMPROVVISO SI RICORDÒ, INFATTI, CHE MARGARET ERA STATA NELLA SUA VITA UN'INSEGNANTE DI MUSICA E CON AGITAZIONE ROVISTÒ TRA LE SUE COSE IN SOFFITTA: TROVO' UN QUADERNO DALLA COPERTINA ROSSA, SCRITTO DI SUO PUGNO, CON LA FRASE CHE RIPORTAVA " FINO AL VI SECOLO LE MELODIE E LE SINFONIE VENIVANO TRASMESSE UTILIZZANDO UNA NOTAZIONE DI ORIGINE GRECA, CHE USAVA LE LETTERE DELL'ALFABETO AL POSTO DELLE NOTE". NELLA

PAGINA LA SUCCESSIVA DEL DIARIO, MARGARETH	A= LA	H= LA	Q=LA
AVEVA TRASCRITTO IL MECCANISMO INTERPRETATIVO	B= SI	I= SI	R= SI
DELL'ALFABETO GRECO E LA CORRISPONDENZA	C= DO	L= DO	S= DO
NOTE-LETTERE: JOSH CAPI' ALLORA CHE SE AVESSSE	D= RE	M= RE	T=RE
SOSTITUITO LE NOTE DELLA MELODIA SENTITA IL	E= MI	N= MI	U= MI
GIORNO STESSO CON LE LETTERE DELL'ALFABETO	F= FA	O= FA	V= FA
GRECO, AVREBBE OTTENUTO LA "PAROLA NASCOSTA"	G= SOL	P= SOL	Z= SO

PER RISOLVERE IL MISTERO DELLA DONNA SCOMPARSA. FA DOPO AFFANNOSE E CONTINUE RICERCHE, UNA ILLUMINAZIONE LO PORTO' AD AVVICINARSI ALLA VERITA' E CIOE' CHE LA PERFETTA CORRISPONDENZA NOTE-LETTERE DI FA, RE, SI, DO, SI, RE, SI CONDUCEVA ALLA PAROLA "OMICIDIO".

LA PORTA DEL DEMONE



DI MATTEO CANTIVO

IL 5 GENNAIO DEL 1949 ALCUNI TURISTI PRESERO IN AFFITTO UNA CASA IN UN BOSCO DISABITATO, DAL GIORNO IN CUI ERA STATO BRUCIATO. NON SI SCOPRI' MAI LA CAUSA DELL'INCENDIO E L'AUTORE DEL GESTO.

QUELLA NOTTE LILITH E JORDAN ENTRARONO NEL BOSCO PER RAGGIUNGERE LA LORO CASA E, DURANTE IL TRAGITTO, TERRORIZZATI DAI RUMORI CHE LI CIRCONDAVANO, VIDERO UNA LUCE BIANCA CON UNA SAGOMA DI DONNA DAI LUNGI CAPELLI BIANCHI, CHE INDOSSAVA UNA GONNA TRASPARENTE E LEGGERA E UN MAGLIONE ARGENTEO DI LANA. DAVANTI A LEI C'ERA UN PORTONE IN FERRO BATTUTO, ANTICO, ARRUGGINITO CHE RIPORTAVA NELLA PARTE SUPERIORE UN GROSSO MEDAGLIONE A FORMA DI DEMONE: ESSO ERA UN TESCHIO DI BISONTE CON ENORMI CORNA, LA BOCCA SPALANCATA E GLI OCCHI NERI E INCAVATI. NON APPENA LILITH E JORDAN ENTRARONO DAL PORTONE, IL FANTASMA SVANÌ INSIEME ALLA LUCE E, POCHI METRI PIÙ AVANTI, INTRAVIDERO LA LORO CASA.

PIETRIFICATI DAL TERRORE DI FRONTE A QUELLA SPAVENTOSA VISIONE, SI TROVARONO ALL'INGRESSO DELL'ABITAZIONE E CONSTATARONO CHE OGNI ARREDO DELLA STANZA SI TROVAVA AL SUO POSTO, TRANNE IL DIPINTO APPESO SOPRA LA SCALINATA: ESSO RAFFIGURAVA LO STESSO IDENTICO PORTONE DEMONIACO CHE AVEVANO VISTO NELLA LUCE.

LA NOTTE SEGUENTE I DUE RAGAZZI DECISERO DI AVERE UN CONTATTO MEDIANICO CON IL FANTASMA DELLA DONNA DAI LUNGI CAPELLI BIANCHI: SI RECARONO NEL BOSCO E, ULULANDO COME FANNO I LUPI MANNARI, LA CERCARONO TRA I FITTI RAMI DELLA VEGETAZIONE. ECCO COMPARIRE IL FANTASMA: CON UNA VOCE TENEBROSA E MALEFICA DISSE LORO DI ESSERE UNA SERVA DEL DIAVOLO CHE STRAPPA LE ANIME ALLE PERSONE PER DARLE IN PASTO AL DEMONIO. INQUIETATI E PROFONDAMENTE TURBATI, LILITH E JORDAN TENTARONO IN TUTTI I MODI LA FUGA, MA NON CI RIUSCIRONO: IMPROVVISAMENTE I LORO CORPI FURONO AVVOLTI DALLE RADICI DEGLI ALBERI MENTRE LA PERFIDA DONNA-FANTASMA PRESE LE LORO ANIME E LE DIEDE IN PASTO AL DIAVOLO.

OMICIDIO AL CIMITERO



DI MATHIAS

DURANTE UNA FREDDA NOTTE AUTUNNALE, GIAN, IL CUSTODE DEL VECCHIO CIMITERO DI BROOKLYN, STAVA PER SISTEMARE UNA LUCE CHE SI ERA ROTTA PROPRIO POCO PRIMA.

PER RAGGIUNGERE I PEZZI DI RICAMBIO DOVEVA ATTRAVERSARE IL CIMITERO CHE ALLA NOTTE APPARIVA TENEBROSO. CONTINUANDO A CAMMINARE VERSO I PEZZI DI RICAMBIO, GIAN VIDE UNA SAGOMA NASCOSTA DIETRO AD UNA TOMBA. GIAN ALLORA VELOCIZZA IL PASSO E LA FIGURA LO CONTINUÒ A SEGUIRE FINO AD UN CERTO PUNTO DOVE SCOMPARVE NEL BUIO DEL CIMITERO.

IL CIMITERO ERA GRANDISSIMO CON PIÙ DI CENTINAIA DI TOMBE ED ERA CIRCONDATO DA UNA FITTA BOSCAGLIA. ARRIVANDO ALLA CAPANNA DEGLI ATTREZZI, GIAN SENTÌ DELLE VOCI STRIDULE COSÌ SCAPPÒ IL PIÙ VELOCEMENTE POSSIBILE.

ESSENDO IL CIMITERO IMMERSO NELLA PROFONDA OSCURITÀ, GIAN NON SI ACCORSE DELLA FIGURA MOSTRUOSA CHE GLI SI SCHIANTÒ ADDOSSO: QUESTO ESSERE ERA ALTO SETTE METRI, RICOPERTO DALLA TESTA AI PIEDI DA PELI DI COLORE GRIGIO E AVEVA DENTI AFFILATI COME DEI COLTELLI E OCCHI INSANGUINATI. A GIAN VENNE UN COLPO E SCAPPÒ VIA CON LA MASSIMA VELOCITÀ CHE POTEVA MA, VISTO CHE ERA VECCHIO E MALANDATO, SI STANCÒ MOLTO FACILMENTE E CERCÒ IL POSTO PIÙ VICINO E SICURO IN CUI NASCONDERSI: LA CHIESA.

LA CHIESA ERA INQUIETANTE, SPAVENTOSA, AVEVA UN'ARIA TERRIFICANTE, ALLE CUI PARETI ERANO APPESI TESCHI E CADAVERI IMBALSAMATI. GIAN VIDE UN ARMADIETTO E CI SI NASCOSE DENTRO.

IL MOSTRO SPALANCÒ LE PORTE DELLA CHIESA E CERCÒ IL VECCHIO IN TUTTI I NASCONDIGLI POSSIBILI, MA POI ARRIVÒ ALL'ARMADIO E TROVÒ GIAN, LO PRESE E LO TRAFISSE DIRETTO AL CUORE E SEPPELLÌ IL CADAVERE NEL CIMITERO IN MODO TALE CHE NESSUNO SAPESSSE DELL'OMICIDIO APPENA ACCADUTO.

DA QUELLA NOTTE SPAVENTOSA, IL CADAVERE DI GIAN ESCE DA SOTTOTERRA E VA A PERSEGUIARE I FEDELI CHE PREGANO IN CHIESA, NASCONDENDOSI TRA I FANTASMI APPESI ALLE PARETI DELL'EDIFICIO SACRO.

IN UNA GRIGIA NOTTE



DI ANGELICA

1794, WIMBURG (REGNO UNITO)

GREGORY ERA UN BAMBINO DI 7 ANNI, VIVEVA CON SUA ZIA NELLA PICCOLA CITTADINA DI WIMBURG, VICINO AD EDIMBURGH .

AL PICCOLO PIACEVA TANTO DISEGNARE, QUINDI A VOLTE NEL POMERIGGIO GIRONZOLAVA NELLA FORESTA VICINA A RITRARRE IL PAESAGGIO SELVAGGIO.

UNA SERA GRIGIA PERÒ, FECE PIÙ TARDI DEL SOLITO E PER QUESTO IL BIMBO DOVETTE INCAMMINARSI DA SOLO NELLA FORESTA NEBBIOSA E BUIA.

GREGORY ERA SPAVENTATO, VOLEVA ESSERE IL PIÙ SVELTO POSSIBILE, MA A DISTRARLO FU UNA LUCE FIOCA E TENEBROSA .

IL BAMBINO INCURIOSITO VOLLE INDAGARE DI PIÙ SU QUEL BAGLIORE CHE PROVOCAVA IN LUI UNA SENSAZIONE DI INQUIETUDINE; DA DIETRO UN CESPUGLIO SBIRCIÒ E VIDE DELLE PERSONE RADUNATE, VESTITE CON UNA LUNGA TUNICA BIANCA CON TANTO DI CAPPuccio E CHE PRONUNCIAVANO STRANE PAROLE.

IL RAGAZZINO IMPAURITO CERCÒ DI SCAPPARE MA, PROPRIO DIETRO DI LUI APPARVE UNA VECCHIA SIGNORA CON UN CAPPELLO ANTICO E TAPPEZZATO,

DI COLORE NERO. PER QUANTO FOSSE ACCOGLIENTE E GENTILE, GREGORY INIZIALMENTE SEMBRAVA NON FIDARSI DELLA DONNA, PERCHÈ AVEVA L'IMPRESSIONE CHE CI FOSSE QUALCOSA DI MALIGNO IN LEI E NEI SUOI SEGUACI. SFORTUNATAMENTE, DECISE DI IGNORARE QUESTO SUO PRESENTIMENTO E ACCETTÒ DI TRASCORRERE LÌ LA NOTTE.

IL GRUPPETTO DI PERSONE ERA DOLCE E PREMUROSO CON IL BIMBO: GLI OFFRIRONO DEL TÈ E DEL PANE PER NON FARLO RIMANERE A DIGIUNO, POI SUCCESSIVAMENTE UNO DI LORO GLI PORTÒ UNA COPERTA PER TENERLO AL CALDO. IL RAGAZZINO NON SAPEVA COME RIPAGARE IL FAVORE E, MENTRE LA FOLLA ERA RADUNATA INTORNO A GREGORY, EGLI SI ACCORSE CHE PROPRIO DIETRO A LUI SI ERGEVA UN GRANDE TOTEM FATTO DI PIETRA CHE RICORDAVA UNA FIGURA MALIGNA E SATANICA. VICINO AD ESSO C'ERA LA VECCHIA SIGNORA CHE TENEVA IN MANO UNA GIARA CONTENENTE QUALCOSA.

GREGORY INTIMORITO CHIESE ALLE PERSONE ATTORNO A LUI COSA FOSSE QUELLA STRANA STATUA SCOLPITA NELLA PIETRA E CHE COSA SIGNIFICASSE PER LORO. UN UOMO, VESTITO DA MONACO, GLI RISPOSE CHE ERA IL TOTEM RAFFIGURANTE IL LORO DIO SUPREMO.

IL BIMBO AVEVA LA SENSAZIONE CHE TUTTO QUESTO FOSSE TROPPO STRANO E CHE DOVESSE DARSELA A GAMBE, MA ANCORA UNA VOLTA NON DIEDE ASCOLTO ALLA SUA COSCIENZA E, SPINTO DALLA CURIOSITÀ, CONTINUÒ A VOLER RIMANERE IN QUEL LUOGO SINISTRO.

AL PICCOLO VENNE UNA BRILLANTE IDEA E CIOÈ QUELLA DI VOLER RAFFIGURARE QUESTA ESPERIENZA IN UN DISEGNO; SI SOFFERMÒ A DISEGNARE LA VECCHIA DONNA VICINO ALLA STATUA CON IN MANO LA SUA GIARA, INDUGIO' SUI DETTAGLI DELLA GRANDE STATUA, TRASPOSE SUL FOGLIO LE SENSAZIONI TERRIFICANTI CHE VIVEVA, ECC.....

GLI UOMINI E LE DONNE ATTORNO A LUI SI COMPLIMENTARONO CON GREGORY PER LA SUA GRANDE CAPACITÀ NEL DIPINGERE E, PROPRIO MENTRE LUI COLORAVA LE PARTI NERE DEL BOSCO, LA STATUA REGGEVA IN MANO UNA PICCOLA CIOTOLA DALLA FORMA TONDA E CONCAVA. LA VECCHIA FECE LA SUA MOSSA: PRESE UN'AMPOLLA CONTENENTE UN LIQUIDO GIALLASTRO E FETIDO, ACCESE UN FIAMMIFERO CHE BUTTÒ NELLA CIOTOLINA. ALL'IMPROVVISO UN GRANDE FUOCO DIVAMPO'. IL RAGAZZINO NON SI ACCORSE SUBITO DEL PERICOLO POICHÉ ERA GIRATO VERSO GLI ADEPTI MA QUANDO LORO INIZIARONO AD ALLONTANARSI VELOCEMENTE DA LUI, GREGORY INIZIO' AD ENTRARE IN ANSIA PERCHÉ NON RIUSCIVA A CAPIRE...

FU TROPPO TARDI PER LUI: MORÌ BRUCIATO TRA LE FIAMME IN PREDÀ A TERRIBILI SOFFERENZE E SOPRATTUTTO PENTITO DI NON AVER DATO RETTA AL SUO ISTINTO.

IL GIORNO DOPO UN PITTORE DI PROFESSIONE CHE AVEVA BISOGNO DI ISPIRAZIONE PER I SUOI NUOVI DIPINTI, SI RECÒ NELLA STESSA FORESTA E TROVÒ A TERRA UN QUADRO MEZZO BRUCIATO CHE SEMBRAVA RAPPRESENTARE UNA STREGA MALIGNA: EGLI, INCURIOSITO, PORTO' L'OGGETTO NEL SUO STUDIO E DECISE DI MODIFICARLO AGGIUNGENDO DETTAGLI ANCORA PIÙ INQUIETANTI. IL QUADRO CHE RICAVO' DALLA SUA IMMAGINAZIONE DIVENTÒ LA SUA OPERA PIÙ FAMOSA E VENNE ESPOSTA IN TUTTE LE GALLERIE D'ARTE DEL MONDO..

IN UN CASTELLO INFESTATO



DI BIANCA

IN UN CASTELLO LONTANO LONTANO, SOPRA LA CIMA DI UNA MONTAGNA SEMPRE COPERTA DA UNA FOSCHIA INQUIETANTE, SI DICEVA ABITASSERO DEI FANTASMI.

IN QUESTO PALAZZO ANNI PRIMA VIVEVA UNA FAMIGLIA RICCHISSIMA, CON IL LORO

UNICO FIGLIO, UN MUSICISTA, CHE NELLA SUA VITA D'ARTISTA ASCOLTAVA ESCLUSIVAMENTE MUSICA TRISTE, DISEGNAVA SOLO COSE MACABRE E PENSAVA A FARE DEL MALE ALLE PERSONE.

UN GIORNO LA SUA FAMIGLIA DECISE DI TRASFERIRSI IN UN PALAZZO SONTUOSO, NEL CENTRO DELLA CITTA' PERCHE' NON SOPPORTAVA PIU' DI VIVERE IN UN POSTO COST' ISOLATO; INOLTRE, LE POCHE PERSONE CHE ERANO RIMASTE A VIVERE SUL CUCUZZOLO DEL MONTE ERANO SCAPPATE DA QUEL POSTO MACABRO', PER LA PAURA DI QUELLO CHE VEDEVANO NELLE STANZE DELLE LORO CASE, DALLA SALA DA PRANZO ALLO STUDIO E NEL SALOTTO.

LA FAMIGLIA DUNDOP CHIESE AL PROPRIO FIGLIO SE VOLESSE TRASFERIRSI IN UN ALTRO

CASTELLO O RIMANERE IN QUELLO MA WOLFGANG RISPOSE CHE VOLEVA RESTARE IN QUEL PALAZZO E CONTINUARE A FARE MALEFICI ALLE PERSONE CHE GLI SI AVVICINAVANO.

UN GIORNO I SUOI GENITORI RIFERIRONO AL RAGAZZO LA BELLA NOTIZIA CHE AVREBBE AVUTO PRESTO UNA SORELLINA MA, AL CREPUSCOLO, WOLFGANG RIPENSO' BENE ALLA NOTIZIA E DECISE CHE LA NOTTE SUCCESSIVA LI AVREBBE UCCISI TUTTI, COME GIA' MEDITAVA DA LUNGO TEMPO. IL GIORNO SEGUENTE MEDITO' AD UN PIANO NEL QUALE DECISE IL LUOGO E IL MOMENTO OPPORTUNO PER METTERE IN ATTO IL SUO PROGETTO DI STERMINIO. IN QUELLA NOTTE DI PLENILUNIO, WOLFGANG ANDÒ IN CUCINA PER AFFILARE IL

COLTELLO; SUBITO DOPO SI DIRESSE VERSO LA CAMERA DA LETTO E LI' TROVO' I SUOI GENITORI CHE DORMIVANO. LI COSTRINSE AD UBRIACARSI CON DEL GIN CHE PRECEDENTEMENTE AVEVA COMPRATO E DA ULTIMO LI TORTURÒ E POI LI UCCISE. ANNI DOPO SI SCOPRÌ CHE LA FAMIGLIA ERA MORTA PER MANO DEL FIGLIO.

LA POLIZIA TEDESCA CAPI' IL MOTIVO PER CUI, LA NOTTE DI OGNI PLENILUNIO, I FANTASMI DEI GENITORI TRUCIDATI SI RIPRESENTAVANO AL FIGLIO ANCORA IN VITA E

PROVAVANO A SPAVENTARE CHIUNQUE INCONTRASSERO.

LO STESSO WOLFGANG SI DIVERTIVA A CANTARE CANZONI MACABRE E PROVAVA AD ATTIRARE LE PERSONE A SE' PER UCCIDERLE, MENTRE NEL BOSCO SI SENTIVANO I LUPI ULULARE CHE GLI FACEVANO DA CORO..GLI ABITANTI DEL VILLAGGIO, NEL FRATTEMPO, SI CHIUDEVANO IN CASA PER NON VEDERE, PER NON SENTIRE IL SUONO MALEFICO "AMMALIATORE" E PER NON CADERE NELLA TRAPPOLA DELLA FAMIGLIA REALE.

LA NEBBIA ASSASSINA



DI BRYAN

C'ERANO UNA VOLTA QUATTRO PERSONE CHE STAVANO VIAGGIANDO IN MACCA QUESTO PUNTO IL MOSTRO CREBBE IN ALTEZZA E IN FORZA FISICALASCIO' L'ABITAZIONE SODDISFATTO E SI DIRESSE VERSO ALTRE CASE PER CERCARE ALTRE PERSONE DA DIVORARE.HINA IN AUTOSTRADA, NEL TRATTO TRA ROMA E FIRENZE. UN GIORNO D'ESTATE TOM, MATTIA, SOFIA E ALESSANDRA ARRIVANO IN UNA GRANDE CASA DI LEGNO NEL BOSCO DI CONIFERE. LA CASA ERA ABBANDONATA, BUIA E LUGUBRE PERCHE' IN QUEL TRATTO DI NATURA NON C'ERA MAI IL SOLE.

I QUATTRO RAGAZZI ENTRARONO IN CASA E SI ACCORSERO SUBITO DELLA PUZZA DI MUFFA CHE PROVENIVA DALLE PARETI. IMPROVVISAMENTE ERA CALATA LA NOTTE E TUTTI DORMIVANO TRANNE LEI: ALESSANDRA CHE DECISE QUINDI DI USCIRE NEL BOSCO PER FARE UNA PASSEGGIATA, MA PURTROPPO SI TROVO' FACCIA A FACCIA CON UN MOSTRO TERRIFICANTE CHE LA FISSAVA: ESSO AVEVA GLI OCCHI DI COLOR ROSSO SANGUE ED ERA INCAPPUCCIATO.

ALESSANDRA, TERRORIZZATA, SCAPPÒ VIA MA IL MOSTRO LA AFFERRO' CON FORZA E LA UCCISE TAGLIANDOLE LA TESTA CON UN'ACCETTA.

IL MOSTRO, ARRIVATO ALLA VILLA, ENTRÒ IN CASA E VIDE I TRE RAGAZZI CHE DORMIVANO BEATAMENTE; QUINDI AFFERRO' SOFIA E LA MANGIÒ POI PRESE TOM E MATTIA E LI DIVORÒ.

A QUESTO PUNTO IL MOSTRO CREBBE IN ALTEZZA E IN FORZA FISICALASCIO' L'ABITAZIONE SODDISFATTO E SI DIRESSE VERSO ALTRE CASE PER CERCARE ALTRE PERSONE DA DIVORARE.

LA DONNA DELLE TENEBRE



DI ANTONIO

OGNI NOTTE, DA 100 ANNI OR SONO, UN FANTASMA DI DONNA SI SOFFERMAVA A GUARDARE INSISTENTEMENTE UNA CASA DIROCCATA SITUATA IN MEZZO ALLA FORESTA PIU' CUPA. KEVIN, INCURIOSITO DALLA PRESENZA SINISTRA DI QUESTA DONNA IMMERSA NELLE TENEBRE PIÙ PROFONDE, DECISE DI PARLARLE PER SAPERE LA RAGIONE DI TALE ATTEGGIAMENTO. ELLA AVEVA OCCHI COLOR GHIACCIO E UN VOLTO MOLTO PALLIDO E CADAVERICO. NEL CUORE DI UNA NOTTE DI LUNA PIENA , KEVIN SI FECE CORAGGIO E DECISE DI AFFRONTARE IL FANTASMA.

LA DONNA GLI DISSE CHE STAVA FISSANDO QUELLA CASA PERCHÉ ALL' INTERNO RIPOSAVA IL SUO CORPO MORTO ANCORA INTATTO E CHE LEI ERA DECEDUTA, TANTI ANNI PRIMA, A CAUSA DI UNA LUCE LUMINOSISSIMA CHE ALL'IMPROVVISO L'AVEVA ACCECATO, MENTRE LEI CAMMINAVA DA SOLA IN UNA STRADINA DESERTA.

QUALCUNO AVEVA POI NASCOSTO IL SUO CADAVERE ALL'INTERNO DELLA SOFFITTA DELLA CASA.

LA DONNA-FANTASMA, TRA LE LACRIME, IMPLORO' IL RAGAZZO DI ENTRARE IN CASA PER AIUTARLA A CERCARE LE SUE SPOGLIE MORTALI MA KEVIN, TREMANDO, UNA VOLTA ENTRATO NELL'INGRESSO, INIZIÒ A GUARDARE OVUNQUE E TROVÒ TANTISSIMI CADAVERI DIETRO UNA PORTA TOTALMENTE IMBRATTATA DI SANGUE. ALL'IMPROVVISO UNA RISATA SINISTRA E ASSORDANTE LO RAGGIUNSE E LUI SI TROVÒ IL FANTASMA ALLE SPALLE CON UN MACETE FRA LE MANI...

IL BOSCO DI BREND



DI CHIARA

ERA LA NOTTE DI HALLOWEEN DEL 31 OTTOBRE 1837 QUANDO JONATHAN DECIDE DI ESPORARE UN ANTICO BOSCO INSIEME AI SUOI DUE AMICI D'INFANZIA, LUCAS E WILL. UNA VOLTA ADDENTRATISI NELLA FITTA BOSCAGLIA, FACENDOSI LARGO TRA RAMI SECCHI E ROVI SPINOSI, VEDONO UNA STRANA FIGURA FEMMINILE VENIRGLI INCONTRO. I TRE RAGAZZI NON SANNO CHE LA FIGURA DAVANTI A LORO E' BRENDA: DA SUBITO NON LA RICONOSCONO! VEDONO SOLO CHE SI TRATTA DI UNA RAGAZZA DAI LUNGI CAPELLI NERI E DAGLI OCCHI MARRONE SCURO, LE CUI BRACCIA APPAIONO MOLTO LUNGHE E FILIFORMI. GIA' DA PICCOLA LA DEFINIVANO "STRANA E OSCURA" E , GIA' ALLE SCUOLE MEDIE, ELLA VENIVA PRESA DI MIRA PER IL SUO INSOLITO COMPORTAMENTO. L'ULTIMO GIORNO DI SCUOLA, INFATTI, BRENDA DECISE DI RAPIRE ALCUNI SUOI COMPAGNI DI CLASSE PER VENDICARSI DELLE LORO CATTIVERIE VERSO DI LEI. LI TENNE CHIUSI E LEGATI IN UNA CANTINA LERCIA ABITATA DAI TOPI, LI TORTURÒ OGNI GIORNO PER MESI, DOPODICÈ LI UCCISE BARBARAMENTE.

LA POLIZIA NON RIUSCÌ MAI A RISOLVERE IL CASO MA, QUANDO I GENITORI DI BRENDA LESSERO IL SUO DIARIO SEGRETO E SCOPRIRONO GLI OMICIDI, DECISERO DI METTERLA AL SICURO, RINCHIUDENDOLA IN MANICOMIO. PURTROPPO LA SUA CATTIVERIA TROVÒ SFOGO ANCHE LÌ: IN QUEL LUOGO ORRENDO, BRENDA UCCISE TUTTO IL PERSONALE DEL MANICOMIO, DAI MEDICI ALLE INFERMIERE LASCIANDO SCOMENTI I PAZIENTI RICOVERATI CHE PIANSERO NOTTE E GIORNO PER LA TRAGEDIA. IL 31 OTTOBRE L'EDIFICIO DELLA SOFFERENZA PRESE FUOCO E BRENDA SI RITROVÒ SOLA A VIVERE NEL BOSCO. ECCO PERCHÉ NELLA NOTTE DI HALLOWEEN IL SUO FANTASMA SI AGGIRA NEI BOSCHI PER MANGIARE E TORTURARE LE PERSONE CHE APPAIONO DAVANTI A LEI. INFATTI, NON APPENA VIDE I RAGAZZI SI FIONDÒ SU DI LORO PER UCCIDERLI COM'ERA SOLITA FARE NEL PEGGIORE DEI MODI MA UN MIRACOLO SALVÒ JONATHAN, LUCAS E WILL: UNA LUCE FIOCA MA DECISA APPARVE ALL'IMPROVVISO, ILLUMINANDO BRENDA DA DIETRO, ERA LA TORCIA DI UN GUARDABOSCHI CHE SI TROVAVA PER CASO NEL BOSCO PER FARE UN GIRO D'ISPEZIONE. NON APPENA LEI LO VIDE SI CATAPULTÒ CONTRO DI LUI E GLI SBRANÒ LA TESTA, FACENDONE FUORIUSCIRE GROSSE QUANTITÀ DI SANGUE E DI MATERIA GRIGIA. TERRORIZZATI DALL'ORRIDA VISIONE, I TRE AMICI SCAPPARONO VIA E FECERO IL PROPOSITO DI NON ANDARE PIÙ A CACCIA DI GUAI.

UN CASTELLO IN UNA NOTTE DI LUNA PIENA



DI EMMA

IN CIMA AD UNA COLLINA, QUASI AI MARGINI DI UN BOSCO, C'ERA UN VECCHIO CASTELLO ABBANDONATO, DOVE SI DICEVA NESSUNO METTESSE PIEDE DA ANNI E ANNI.

IL CASTELLO, UN TEMPO ERA STATO ABITATO DA UN GIOVANE CONTE CHE DAVA SPESSO FESTE E CENE IMPORTANTI.

IN PAESE SI DICEVA CHE, IN SEGUITO AD UN SUO LUNGO VIAGGIO NEL NORD EUROPA, IL CONTE FOSSE TORNATO A CASA DEL TUTTO TRASFORMATO: INFATTI, NON ERA PIÙ LA STESSA PERSONA COMPAGNONA ED EQUILIBRATA, MA PREFERIVA STARE SEMPRE DA SOLO. GLI ANNI PASSARONO E TUTTI SI SCORDARONO DELLE FESTE E SI DIMENTICARONO DI LUI. IL CASTELLO INIZIÒ A CADERE A PEZZI, LE FINESTRE ERANO ROTTE E IL TETTO CADENTE. CARLO E MARY, DUE RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA DEL PAESE, PER DIMOSTRARE DI NON ESSERE "FIFONTI" ACCETTARONO UNA SCOMMESSA PROPOSTA DA ALCUNI COMPAGNI DI CLASSE.

LA SFIDA ERA LA SEGUENTE: DOVEVANO ENTRARE NEL CASTELLO, IN UNA NOTTE DI LUNA PIENA, PASSANDO DAL PORTONE CENTRALE CHE DAVA SUL PONTE LEVATOIO E SCATTARE UNA FOTO AL SALONE DELLE FESTE. LA "CHALLENGE" FU ACCOLTA..

CARLO E MARY, UN PO' INCURIOSITI E COMUNQUE MOLTO SPAVENTATI, ARMATI DI PILA E MACCHINA FOTOGRAFICA, LA NOTTE DEL 6 GENNAIO 1987, NOTTE DI LUNA PIENA, ENTRARONO NEL CASTELLO DEL PRINCIPE: LI SCATTARONO PIU' DI UNA FOTO AL SALONE DELLE FESTE PERCHE' LE PARETI ERANO RIVESTITE DI QUADRI E DI SPECCHI CHE RIFLETTEVANO LE LUCI DEI LAMPADARI DI CRISTALLO. ALLE LORO SPALLE, VIDERO LA SCALINATA PIENA DI POLVERE E RAGNATELE. LA ILLUMINARONO CON LA TORCIA E SCORSERO, IN CIMA ALLA SCALA, UN'OMBRA NERA SPAVENTOSA, SIMILE A QUELLA DI UN VECCHIO UOMO, IL CUI VISO ERA RICOPERTO DI PELO, GLI OCCHI ERANO ROSSI COME IL SANGUE E DUE FILE DI DENTI AFFILATI ERANO ILLUMINATI DALLA LUNA. I DUE RAGAZZI SI SPAVENTARONO TERRIBILMENTE E SCAPPARONO VIA DALLA PAURA. MARY ERA LA PIU' VELOCE A CORRERE E, UNA VOLTA ARRIVATA AL PORTONE DEL CASTELLO, RIUSCI' A SGATTIOLARE FUORI MA SENTI' UN URLO AGGHIACCIANTE PROVENIRE DALLE SCALE, SI VOLTÒ PER VEDERE DOVE FOSSE RIMASTO CARLO. IL CADAVERE DEL SUO AMICO ERA A TERRA RICOPERTO DI SANGUE E FATTO A PEZZI DAL FANTASMA NERO. MARY CORSE A PIU' NON POSSO VERSO CASA SUA ANCHE SE CONTINUO' AD UDIRE DIETRO DI SE' UN TERRIFICANTE ULULATO, CHE SI FACEVA SEMPRE PIU' LONTANO. IL LUPO, INFATTI ,NON L'AVEVA INSEGUITA E MARY RIUSCI' A SALVARSI LA VITA, ANCHE SE NON RIUSCIRÀ MAI PIU' A TOGLIERSI DALLA MENTE QUELLA SCENA MACABRA CHE I SUOI OCCHI AVEVANO VISTO.

SOGNI D'ORO.

L'ANIMA DEL BOSCO



DI GESSICA

ERA INVERNO: OGNI MATTINA ANDAVO NEL BOSCO VICINO A CASA CON IL MIO CANE LABRADOR GREGORY A FARE UNA TRANQUILLA PASSEGGIATA. QUEL GIORNO PERÒ FU DIVERSO: SENTII UN RUMORE INQUIETANTE PROVENIRE DAL SENTIERO STERRATO CHE COSTEGGIAVA IL BOSCO, MA NON CI FECI MOLTO CASO. INIZIAI A PREOCCUPARMI SERIAMENTE QUANDO GREGORY RIMASE PER LA PRIMA VOLTA IMMOBILE AD ABBAIARE IN DIREZIONE DELLA STRADA, PROPRIO NEL PUNTO DA CUI PROVENIVANO I RUMORI. UN PO' STUPITA DAL SUO INSOLITO COMPORTAMENTO, DECISI CHE SAREBBE STATO IL MOMENTO DI FARE RITORNO VERSO CASA. NON DEL TUTTO CONVINTA PERÒ, QUELLA STESSA NOTTE, MI FECI CORAGGIO E ANDAI A VISITARE IL BOSCO: ERA BUIO, AVEVO FREDDO ANCHE A CAUSA DEL FORTE VENTO CHE AGITAVA I RAMI DEGLI ALBERI. MI INCAMMINAI LENTAMENTE CON "I BRIVIDI ADDOSSO", MA UNA FITTA NEBBIA NASCONDEVA ALLA MIA VISTA QUELLA STRANA FIGURA CHE COMPARVE SUL FONDO DEL SENTIERO: ERA UN FANTASMA DALLE SEMBIANZE DI VECCHIA CHE CANTICCHIAVA UNA DOLCE NINNA NANNA.

LA VOCE PERO' ERA MOLTO INQUIETANTE. AD OGNI PASSO CHE FACEVA SI VEDEVA UNO STRANO BAGLIORE CHE SVELAVA IL VOLTO DEL FANTASMA: ERA UNA SUORA CON UN VELO NERO IN TESTA; IN MANO AVEVA UN GROSSO CROCFISSO E, DAL NULLA, INIZIO A PREGARE RIPETUTAMENTE SENZA SMETTERE MAI. INDIETREGGIAI IL PIU' POSSIBILE PENTENDOMI DI ESSERE VENUTA IN QUEL LUOGO NEFASTO. LA SUORA CONTINUAVA AD AVVICINARSI SEMPRE PIU' VELOCEMENTE A ME INSIEME AD UNA STRANA LUCE CHE LA ILLUMINAVA DI LATO. ORMAI STAVO PERDENDO LE SPERANZE, QUANDO SENTII QUALCUNO PRENDERMI DALLE SPALLE E PORTARMI VIA DA LI'. ERA UN CACCIATORE DI FANTASMI CHE PUNTO' UN ENORME FUCILE CONTRO LA SUORA E LE SPARO' CONTRO TRE COLPI. IN QUALCHE MODO IL FANTASMA AVEVA ANCORA IL SENSO DEL DOLORE: ERA L'ANIMA DI UNA DONNA TRENTENNE CHE, DOPO ESSERSI FATTA SUORA PERCHE' OBBLIGATA DAL PADRE, AVEVA DEPOSTO L'ABITO E ABBANDONATO IL CONVENTO. DOPO MOLTE SOFFERENZE SUBITE, ERA RIUSCITA A SCAPPARE DALL' OSPEDALE PSICHIATRICO DOVE LE CONSORELLE L'AVEVANO RINCHIUSA PER VENDETTA, MA LA SUA VITA NON ERA STATA DI CERTO FELICE. RINGRAZIAI L'UOMO CHE ERA VENUTO IN MIO AIUTO E ANDAI VIA CON UN ANIMO PIU' LEGGERO . FECI UN SOSPIRO DI SOLLIEVO E TORNAI FINALMENTE A CASA A COCCOLARE IL MIO AMATO GREGORY.

LA NOTTE INFESTATA



DI FRANCESCA

ERA UNA NOTTE SPAVENTOSA E CUPA. LA NEBBIA NASCONDEVA IL CASTELLO DEL DUCA FERDINANDO, ORMAI MORTO DA TANTI ANNI. SI INTRAVEDEVA SOLO IL CANCELLO IMPONENTE E ARRUGGINITO. NON SI SAPEVA CHI CI ABITASSE MA TUTTI SOSPETTAVANO CHE FOSSE INFESTATO. LE PERSONE DEL VILLAGGIO DICEVANO CHE CHI FOSSE ENTRATO IN QUEL POSTO ORRIBILE NON SAREBBE USCITO VIVO. IL CASTELLO SI TROVAVA SU UNA COLLINA, NESSUNO SAPEVA COME FOSSE ALL'INTERNO. SI DICEVA CHE CHIUNQUE AVESSO OLTREPASSATO IL CANCELLO NON SAREBBE POTUTO TORNARE INDIETRO. UNA SERA TRE RAGAZZI, LUCA, MARCO E MATTEO, DECISERO DI ENTRARE NEL CASTELLO A CURIOSARE. OLTREPASSATO IL CANCELLO APERTO, I TRE BUSSARONO ALLA PORTA CHE SI APRÌ DI COLPO E COSÌ ENTRARONO, TREMANDO DI PAURA. DENTRO AL CASTELLO ERA BUIO MA LUCA AVEVA DELLE TORCE IN TASCA CHE DISTRIBUÌ AI SUOI AMICI. LUCA, MARCO E MATTEO INIZIARONO A ESPLORARE IL CASTELLO INCURIOSITI.

AD UN TRATTO, SENTIRONO DEI RUMORI STRANI AL PIANO DI SOPRA E DECISERO DI ESPLORARLO. UNA VOLTA SALITI FURONO ATTRATTI DA UN FORTE ODORE DI MUFFA E DI CHIUSO E SI MISERO A SEGUIRLO PER CAPIRE DA DOVE VENISSE. MATTEO CAPIÌ CHE L'ODORE PROVENIVA DA UNA STANZA CHE PERÒ AVEVA LA PORTA CHIUSA. I RAGAZZI NON SAPEVANO COME APRIRLA. MARCO SI RICORDÒ CHE AVEVA IL SUO COLTELLINO SVIZZERO CON SÉ E COSÌ PROVÒ A SCASSINARLA, RIUSCENDO DOPO DIVERSI TENTATIVI. DAVANTI A LORO VIDERO DEI LETTINI E, MENTRE SI CHIEDEVANO A CHI APPARTENESSERO, LA PORTA SI CHIUSE DI COLPO ALLE LORO SPALLE. D'IMPROVVISO COMPARVERO TRE FANTASMI CON UNA MAZZA E UN COLTELLO IN MANO. I RAGAZZI VENNERO UCCISI E NON POTERONO TORNARE A CASA, COME NARRAVA LA LEGGENDA. INTANTO I FANTASMI MISERO I CADAVERI NEI LETTINI E PAZIENTEMENTE ATTESERO LE PROSSIME VITTIME CURIOSI DA UCCIDERE.

IL CASTELLO SENZA VIA D'USCITA



DI LEONARDO

ERA UNA NOTTE DI LUNA PIENA, MA IL CASTELLO DIROCCATO ERA AVVOLTO DA UN TEMPORALE CHE LO COLPIVA CON NUMEROSI E VIOLENTI FULMINI. LA FORTEZZA SI TROVAVA IN MEZZO AD UN FITTO BOSCO. MATTHEW E JACOBS ERANO LÌ PER ESPLOARLO. I RUMORI CHE SI SENTIVANO FACEVANO IMPALLIDIRE I VOLTI DEI DUE GIOVANI CHE SI ADDENTRARONO TIMOROSI, PIANO PIANO, PASSO DOPO PASSO. AL RUMORE DEI TUONI SI UNIVANO SUONI DI LUGUBRI VERSI GRACCHIANI D'UCCELLI. SI SENTIVANO PORTE CHE SCRICCHIOLAVANO E POI CADEVANO, CASSETTI CHE SI APRIVANO E SI RICHIUDEVANO DI COLPO SBATTENDO E CHE IL ROMBO DEL VENTO FACEVA TURBINARE. LA PAURA DI NON ESSERE SOLI ERA TANTA! MATTHEW E JACOBS, IN PREDAL PANICO, VOLEVANO SCAPPARE VIA, MA NON POTEVANO. AVEVANO IMPIEGATO SVARIATE ORE E PARECCHIE FORZE PER RAGGIUNGERE LA ROCCAFORTE CHE SI TROVAVA IN CIMA AD UNA MONTAGNA, DOVE DILUVIAVA SEMPRE. E ANCHE QUELLA SERA IL TEMPO ERA INFERNALE!

ERANO SALITI FIN LÌ SOPRA PER ESPORARE IL LUOGO E PER AVERE LA CONFERMA SE FOSSE VERA UN'ANTICA LEGGENDA TRAMANDATA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE: I DUE GIOVANI NON POTEVANO DI CERTO ABBANDONARE L'IMPRESA. SI NARRAVA CHE L'IMPERATORE GHOST XIII TORNÒ UN GIORNO NEL SUO CASTELLO E TROVÒ LA MOGLIE ASSASSINATA ED IL FIGLIO SCOMPARSO. IL RE, SENTENDOSI SOLO E DISPERATO, SI BUTTÒ DALLA TORRE. DICEVANO CHE L'ANIMA DELL'IMPERATORE FOSSE ANCORA INTRAPPOLATA ALL'INTERNO DEL CASTELLO PER TERRORIZZARE LE PERSONE CHE CI SI ADDENTRAVANO. TUTTI GLI ABITANTI DEI BORCHI VICINI SENTIVANO RUMORI DI URLA MASCHILI E STRILLI FEMMINILI. NESSUNO AVEVA MAI AVUTO IL CORAGGIO DI ENTRARE NEL CASTELLO DURANTE LE NOTTI DI LUNA PIENA SE NON MATTHEW E JACOBS. A QUESTO PUNTO I DUE AMICI AVEVANO IL SANGUE RAGGELATO DALLA PAURA. ANCHE LA LORO PICCOLA TORCIA FACEVA POCA LUCE, NON ABBASTANZA PER VEDERE A CINQUE METRI DI DISTANZA. A MEZZANOTTE IN PUNTO, UNO SPIRITO SI PRESENTÒ DAVANTI AI DUE: ERA GHOST. I RAGAZZI SCAPPARONO VIA IN PREDÀ ALLA PAURA MA FURONO BLOCCATI DAGLI SPIRITI DELLA MOGLIE E DEL DEL FIGLIO. ERANO ORAMAI CIRCONDATI DA QUELLE PRESENZE SINISTRE: LE ANIME BLOCCARONO FORTEMENTE LE BRACCIA AI DUE GIOVANI, IMMOBILIZZANDOLI, GLI TAGLIARONO LE GOLE E LI BUTTARONO NEI SOTTERRANEI DEL CASTELLO INSIEME AD ALTRI CADAVERI E SCHELETRI. DI MATTHEW E JACOBS NON SI SEPPE PIÙ NULLA.

LA SAGOMA NERA



DI TOMMASO

UNA RAGAZZA DI NOME GRACE STAVA PASSEGGIANDO IN COMPAGNIA DEL PROPRIO FIDANZATO PHIL. ERA NOTTE E STAVANO CAMMINANDO, MANO NELLA MANO, ATTRAVERSO UN BOSCO.

AD UN TRATTO UDIRONO UN FORTE BOATO. GRACE NON RIUSCÌ A NASCONDERSI E FU COLPITA DA UN PROIETTILE. LA PALLOTTOLA LA FERÌ ALLA BASE DEL COLLO SPAPPOLANDOLE LA TRACHEA E LE FECE PERDERE IL SUO PREZIOSO CIONDOLO CHE LA NONNA, A CUI ERA MOLTO LEGATA, LE AVEVA REGALATO IN OCCASIONE DEL SUO DICIOTTESIMO COMPLEANNO.

PHIL PRESO DAL PANICO SCAPPO' SENZA PRESTARE SOCCORSO ALLA SUA RAGAZZA E GRACE PURTROPPO MORÌ DISSANGUATA.

DA QUEL GIORNO IL FANTASMA DI GRACE NON ABBANDONÒ MAI IL "SUO" BOSCO PERCHÉ VOLEVA RITROVARE IL SUO AMATO CIONDOLO. ALCUNI ALPINISTI CHE SI TROVARONO LÌ NEI DINTORNI A CACCIA DI FUNGHI, UN POMERIGGIO DI OTTOBRE, SI SPAVENTARONO NEL VEDERE UNA SAGOMA NERA, ILLUMINATA DAL CHIARO DI LUNA.

L'OMBRA NERA, CARICA DI ODIO, SI AGGIRAVA PER IL BOSCO IN CERCA DI VENDETTA: OGNI VOLTA CHE INCROCIAVA UN ESSERE UMANO MASCHILE, PENSANDO CHE POTESSE ESSERE L'IPOTETICO ASSASSINO CHE HA MESSO FINE ALLA SUA ESISTENZA, LO UCCIDEVA BARBARAMENTE, SPEZZANDOGLI L'OSSO DEL COLLO E SPAPPOLANDOGLI LA TRACHEA. QUESTA FU LA FINE DEGLI IGNARI ALPINISTI.

GLI ANNI PASSARONO, MA GRACE NON RIUSCÌ MAI PIÙ A RITROVARE IL SUO AMATO GIOIELLO E NEMMENO A PLACARE LA SUA SETE DI VENDETTA.

RINGRAZIAMENTI

QUESTA INIZIATIVA LETTERARIA È PARTITA UN PO' PER CASO: DOPO NATALE, ALLA RIPRESA DELLA SCUOLA, È NATO IL "LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA". LA DOCENTE HA LANCIATO UNA SFIDA AI RAGAZZI CHIEDENDO LORO: "VOGLIAMO SCRIVERE UN LIBRO DI RACCONTI HORROR?" LA RISPOSTA DEGLI ALUNNI È STATA UN'ACCETTAZIONE ENTUSIASTA. I RAGAZZI SI SONO IMPEGNATI SETTIMANALMENTE PER LAVORARE SUL PROPRIO TESTO INVENTATO, AFFINANDO LE TECNICHE DI SCRITTURA ACCOMPAGNATI DAI CONSIGLI DELLA PROFESSORESSA MONCIARDINI.

LA DOCENTE HA VISTO IL POTENZIALE DELLA CLASSE E L'IMPEGNO PROFUSO DA PARTE DI OGNUNO DI LORO E IL RISULTATO È QUESTA "PICCOLA" OPERA LETTERARIA CHE RACCHIUDE LA FANTASIA E L'ESTRO CREATIVO DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI VARANO BORGHI, CLASSE 2°B.

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE VA A EMMA, GIORGIA E LEONARDO CHE HANNO DEDICATO IL LORO TEMPO LIBERO PER REALIZZARE LA COPERTINA E L'EDITING DEL LIBRO.

P.S. NOI RAGAZZI RIVOLGIAMO UN ENORME RINGRAZIAMENTO ALLA NOSTRA PROF. LAURA MONCIARDINI CHE CI HA VOLUTO STIMOLARE E SUPPORTARE IN QUESTA NUOVA AVVENTURA!

VARANO BORGHI, 4 GIUGNO 2024

**ALL'INTERNO DI QUESTA PICCOLA OPERA SONO RACCHIUSI I
RACCONTI HORROR DELLA CLASSE 2°B**

